

**RUDOLF STEINER**

**CALENDARIO DELL'ANIMA  
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata  
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o  
gruppi di studio che vogliono avere un  
approccio iniziale al Calendario dell'anima col

**Confronto dei commenti**  
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro  
“ALLA NOLLI MANIERA” – 16

## Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner <b>Maestro Claudio Gregorat</b>	1
<b>Quaderni del Gruppo di UR</b>	2
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di <b>Manfred Krüger</b> a cura della Casa di Salute Raphael	3
Traduzione italiana del testo inglese commentato da <b>Eleanor C. Merry</b> (da un dattiloscritto)	4
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di <b>Enzo Nastati</b>	5
Rielaborazione e commento a cura di <b>Mario Iannarelli</b>	8

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner  
**Maestro Claudio Gregorat**

1 – 27 luglio

- 16<sup>a</sup> -

Sentire

Entrata del Sole in Leone

*Di racchiudere nell'intimo il dono dello spirito  
mi impone severamente il mio presagire,  
affinché i doni divini maturando  
fruttifichino nelle profondità dell'anima  
recando frutti al sé.*

Ormai il volo cosmico declina e si deve cominciare a prepararsi per il ritorno in terra. Cosa si può fare di meglio, se non comporre e racchiudere, entro la propria anima, il dono da poco ricevuto dall'Essere Universale?

Dal *sentire* viene imposto di seguire il presagio – che porterà al venturo Natale dello Spirito entro la propria anima – di custodire gelosamente questo dono.

Nelle profondità dell'anima, tale dono divino potrà maturare, recando nuovi apporti, nuova linfa vitale, nuova sostanza spirituale al proprio sé, che d'ora in avanti dovrà consolidarsi progressivamente sempre più.

19 – 25 gennaio

- 42<sup>a</sup> -

Sentimento del sé

Entrata del Sole in Acquario

Calore del cuore

Ecco che ora la forza maturata e recata al proprio sé può manifestarsi. Nel pieno inverno, l'impulso dell'anima, a che ciò avvenga, è molto forte. Il proprio sé rafforzato può ora dirigere tale forza nella notte invernale, mentre il calore che sempre vive nel cuore, inizia a presentire la veniente manifestazione del risveglio della natura.

## Quaderni del Gruppo di UR<sup>1</sup>

21-27 Luglio

D'accogliere il Dono dello Spirito nell'Intimo  
m'impone severo il mio Presagio,  
a che maturando la Divina Manna  
nel Terreno dell'Anima feconda  
al proprio Sé rechi Frutti.

Ne “Il Pane Celeste”<sup>2</sup>, Frater Petrus ha accennato ai vari possibili significati della Manna. È all'aspetto interiore della Manna (o Elisir Interno), che si riconnette la capacità di molti asceti di limitare al minimo il nutrimento esteriore. I versetti di questa settimana indicano che la Manna ad un certo punto agisce come un “seme”, per il fruttificare di fasi ulteriori. Allorquando esse fossero pienamente realizzate ci si verrebbe a trovare in una condizione nella quale, come ha detto Frater Petrus, “Lo spirito alimenta i suoi corpi di manifestazione senza occuparsene contingentemente e senza alcuna difficoltà”.

---

<sup>1</sup> [it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico](https://it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico)

<sup>2</sup> Vedi parte conclusiva del Quaderno “Appunti sul Logos”.

Sguardo sul “Calendario dell’anima”  
di **Manfred Krüger**  
a cura della Casa di Salute Raphael

Di custodire nell’intimo il dono dello Spirito m’impono severamente il mio presentire, affinché maturando i doni divini e nel profondo dell’anima fruttificando, portino frutti al sé.

Ancora il presagio dà ordini verso il giusto. E comanda con fermezza di proteggere il dono dello spirito. Si può anche smarrire un regalo. Molti semi non germogliano.

Il sé abbisogna di ampliamento: ma nell’ampliamento si perde, se non si viene incontro esso stesso dal mondo dello spirito.

La forza dell’io mi viene donata all’infuori del mio sé: abbisogna di cura nell’intimo.

Poi i doni divini dell’estate possono maturare nell’anima e portare frutti: al sé, alla cui ristrettezza io sono sfuggito in primavera.

Traduzione italiana del testo inglese commentato  
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

Il mio presentimento mi impone, con forza, di accogliere dentro di me il dono dello spirito; affinché, maturando nelle profondità della feconda anima i doni divini possano portare frutti all'egoità.

Le gerarchie più alte donano la potenza che riunisce tutte le forze che lavorano, in svariatissime forme, in un punto centrale: nel nucleo centrale dell'Essere, limitato e confinato.

Questa potenza è il dono segreto di una possibilità che, per realizzarsi, deve avere il fondamento nell'interiorità più profonda dell'uomo.

L'uomo si sente obbligato a raccogliere tutte le impressioni che riceve, nel proprio centro. E questo accade specialmente dopo l'"espirazione" estiva della terra. Ma i doni dello spirito non possono maturare come frutti del vero Sé, se essi non vengono resi fertili nel terreno dell'anima.

L'anima è veramente la mediatrice per i doni dello spirito, ma il suo terreno deve essere preparato nella virtù, in modo che i frutti maturino, fino a raggiungere, nell'Io, la forza spirituale.

Rammentiamo la "grazia" di R. Steiner che ci ricorda ciò che ci viene donato:

"I semi delle piante sussultano nella notte della terra. Le erbe verdi sbocciano nelle potenze dell'aria e tutti i frutti maturano per mezzo del potere del sole. Così l'anima sobbalza nel santuario del cuore. Così fiorisce la potenza dello spirito nella luce del mondo. Così matura la forza dell'uomo nella Gloria di Dio".

Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,  
coordinamento di **Enzo Nastati**<sup>3</sup>

16 P      21-27 luglio

Di porre in salvo il regalo dello spirito nella mia interiorità  
Mi impone severamente il mio presagire  
Così che i doni di Dio maturando,  
Nelle fondamenta dell'anima fruttificando,  
Portino frutti all'Entità del Sé.

Versetto complementare: 37 15-21 dicembre III di Avvento –  
Santa Lucia

Versetto polare: 41 12-18 gennaio

La settimana precedente abbiamo ricevuto la forza che ci aiuterà a vincere l'illusione della Natura: ora essa può fortificare nelle profondità dell'anima, come un dono divino che porti frutti al nostro Io, in modo che egli possa partecipare alla lotta contro il drago che Michele sta preparando. Tutto questo avviene ancora nel sentire, data la nostra ridotta coscienza in questo periodo, di fronte al lavoro interiore che si svolge in noi per raccogliere e far maturare *i doni di Dio*, ossia ciò che abbiamo ricevuto nel periodo di San Giovanni, della massima espansione nella Luce. L'aspetto "severo" di questo impulso è legato allo sguardo di Uriele, l'arcangelo reggitore di questo periodo dell'anno, che scruta con severità le nostre anime, i nostri cuori, le nostre azioni ed i nostri errori.

Dal sentire, l'impulso scenderà nella volontà, dove diverrà "frutto".

In senso macrocosmico ora ci siamo dilatati alla sfera di Venere, la sfera degli Archai (o Principati), la sfera del sentimento

---

<sup>3</sup> [arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf](http://arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf)

interiore legato alla vita religiosa. La vita religiosa, ossia il vivere attivamente il nostro rapporto con il divino attraverso una professione di fede, una ritualità, una forma, diventerà universale quando saremo saliti alla sfera solare (versetto 17). In questa sfera tutte le forme religiose confluiscono come tanti aspetti della stessa ed unica verità. Sarà poi su Marte (versetto 18) che, entrati nel mondo spirituale, potremo con forza praticare il “culto rovesciato”, ossia il rapporto diretto con lo Spirito.

L'azione di Venere si esplica nell'accogliere, elaborare e donare. Questo aspetto è presente nel versetto, in quanto prima si accoglie con venerazione e nel proprio intimo ciò che lo Spirito ci porta, e poi si attende silenziosamente che questo dono si risvegli in noi come una nuova facoltà da donare al mondo. Venere è il pianeta attraverso le cui forze spirituali agiscono sia Lucifero che Mariam. Se ci siamo quindi posti in risonanza con la forza che il mondo spirituale ci dona per superare la parvenza luciferica (v. 15), ora potrà agire in noi la forza di Mariam, che silenziosamente trasforma la nostra anima (per prepararla all'avvento di Michele), e contemporaneamente prepara le qualità spirituali attraverso il cui esercizio si potrà risvegliare in noi il Gesù, l'Io Superiore, lo Spirito Santo in noi, la cui nascita viene preparata proprio da Colei che dello Spirito Santo è stata, alla Pentecoste, lo strumento.

Queste qualità sono i frutti che crescono *nelle fondamenta dell'anima*, come base per lo sviluppo di quella pianta invisibile che è l'uomo spirituale. Come la pianta cresce dalla Madre Terra al Padre Cielo, così i nostri arti superiori vengono preparati attraverso il nostro rapporto con la Madre Cosmica (Mariam) e ci conducono alle sfere celesti, all'Essere Universale (il Cristo) attraverso la trasformazione del nostro cuore, che impara ad accogliere *l'Entità del Sé*, il Gesù, l'Io Sono.

Nel versetto complementare, il 37 (S. Lucia), cogliamo il risveglio delle qualità preparate (*germi d'anima rilucendo*)



attraverso il silenzio interiore del v. 16, che sono diventate veri e proprio germi spirituali, germe per la pianta invisibile, che ha le sue radici nello spirito e porta i suoi frutti in dono alla Terra. La nostra coscienza è il luogo in cui si incontrano i frutti celesti e quelli terrestri: a noi scegliere di quali nutrirci.

Nel versetto polare (v. 41) vediamo questi frutti dello spirito portati a manifestazione esteriore (*la forza spirituale creatrice dell'anima anela... ad infiammare forze divine ad un retto agire nella vita dell'uomo*) dopo la discesa in noi dell'Entità del Cristo avvenuta all'Epifania (v. 40).

La sintesi di questo versetto potrebbe essere: **“Solo custodendo attivamente in noi i doni dello Spirito essi potranno fruttificare per il Sé”**.

Rielaborazione e commento a cura di **Mario Iannarelli**<sup>4</sup>

16<sup>a</sup> settimana – dal 21 al 27 luglio  
(ENTRATA DEL SOLE IN LEONE)

«Il mio presagire mi impone, severamente,  
di racchiudere nell'interiorità il DONO dello Spirito,  
affinché i DONI dello Spirito, maturando,  
fruttifichino nelle profondità dell'anima,  
recando frutti al Sé».

Si è giunti alla seconda settimana delle 7 che compongono il terzo gruppo (15-21). Nella 20<sup>a</sup> settimana si vedranno quali effetti sperimenteremo, secondo quanto si sperimenta nell'anima in questa 16<sup>a</sup>. Nella precedente 15<sup>a</sup>, che dava inizio al gruppo, si sono potute formulare, grazie al contenuto del mantra relativo, le seguenti considerazioni: «Lo Spirito universale ci fa un DONO (di cui dovremo sempre ricordarci nel percorrere il cammino del Calendario), e poiché si tratta dello Spirito Santo, cui il Cristo ci ha affidato dopo che nella 13<sup>a</sup> settimana abbiamo raggiunto le “altezze”, Esso rende partecipe la nostra anima di una specie di “Annunciazione” che, a causa della nostra attuale impreparazione, non può giungere alla nostra piena e desta coscienza, ma a quella sognante diurna. Come in quell'antica Annunciazione a Maria, anche in questa, che riguarda la nostra anima, tale Annunciazione può, e deve, essere considerata come una reale FECONDAZIONE SPIRITUALE da parte dello Spirito Santo.

Si riporta, al fine di corroborare ciò, un piccolo passo da una conferenza di Rudolf Steiner<sup>5</sup>: «La coscienza che il processo di

---

<sup>4</sup> apparso nel 2020 sul suo FB

[www.facebook.com/groups/1941354992747928/permalink/2622650621285025/](https://www.facebook.com/groups/1941354992747928/permalink/2622650621285025/) e poi sui numeri del [L'Archetipo dall'aprile 2021](#)

<sup>5</sup> oo 57 *L'evoluzione dell'eterno femminile* - 29 apr 1909

conoscenza (si ricordi il verso del mantram della 14<sup>a</sup> settimana, in cui abbiamo sperimentato che “già si avvicina a me, risvegliatore, il pensare universale...”, che ci deve dare la forza per CONOSCERE in verità), è una sorta di processo di fecondazione, era ancora vivente nell’antichità. Si può leggere nella Bibbia: “Adamo conobbe sua moglie ed essa generò...”. Quanto noi oggi accogliamo di spirituale (il DONO) genera nell’anima lo Spirito (il Sé Spirituale umano), e ciò rappresenta come l’ultimo resto dell’antico tipo di fecondazione (nell’uomo pre-edènico ancora androginico). Allora, ciò che diviene evidente è come noi veniamo OGGI FECONDATI DALLO SPIRITO DELL’UNIVERSO, e come L’ANIMA UMANA LO ACCOGLIE IN SÉ, per acquisire l’umano conoscere, l’umano sentire e l’umano volere». Grazie a queste parole di Steiner, ora sappiamo anche quando, nel corso di ogni anno della nostra vita, noi accogliamo tale fecondazione spirituale, immersi nel sogno estivo. Possiamo così comprendere perché ci viene richiesto, dai versi del mantram di questa settimana, «di racchiudere nell’interiorità il DONO dello Spirito (universale)». Questo dono sacro lo dovremo accogliere nel “grembo” della nostra anima, affinché esso, fecondato come si è riconosciuto, maturi sempre più, avvivato dalla Luce e dal Calore d’Amore universale in cui si è dispiegata la nostra anima. Ma ciò che così fruttifica, è destinato a portare tali frutti al futuro “nascituro”, a quel Sé Spirituale che può nascere solo dall’alto, come unigenito dell’anima, portatore delle pure forze spirituali androginiche originarie, perché nato virgineamente. Mentre siamo immersi nella bellezza della Natura estiva, dobbiamo imparare a coltivare pensieri pieni di sentimenti sacrali per quanto, nel silenzio della coscienza, pure, accade in noi. Non si lasci passare un’altra estate del tutto inconsapevoli di questi meravigliosi fatti!

Settimana complementare ( $53^a - 16^a = 37^a$ ) - dal 15 al 21 dicembre.

Inverno

(ENTRATA DEL SOLE IN CAPRICORNO – SETTIMANA PRECEDENTE IL NATALE, FESTA DELLA LUCE)

«L'impulso del mio cuore anela, beato,  
a portare la Luce dello Spirito  
nella notte dell'inverno cosmico,  
affinché germi d'anima, rilucendo,  
mettano radici nelle profondità dell'universo,  
e la Parola di Dio, nell'oscurità dei sensi,  
compenetri, trasfigurando, tutto l'Essere».

Il movente di questa settimana è, come sempre, opposto a quella della 16<sup>a</sup>: lì, infatti, tutto avviene in senso centripeto, si ha da “racchiudere in sé” quanto ricevuto per gli scopi descritti; nella 37<sup>a</sup> tutto è avvenuto (come si potrà comprendere nelle future settimane), e allora l'impulso del cuore sarà quello di “donare”, a nostra volta, quanto ricevuto e maturato, al mondo, che in quel tempo natalizio anela alla Luce fisica, ma ancor più a quella spirituale. Il nostro cuore, quale organo fisico dell'anima, sarà tutto votato a ridonare all'esterno quanto ha ricevuto, maturato e fatto nascere umanamente, perché di questo ha bisogno il mondo.